
Avviso d'Istruttoria Pubblica per la co-progettazione e realizzazione ai sensi dell'art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati per potenziare il contrasto alla povertà educativa e alimentare nel territorio del Comune di Rho

Attuazione della deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119

Sommario

A)	Stato del documento	4
B)	Finalità	4
B.1)	Premessa	4
B.2)	Le azioni	5
B.3)	Scopo specifico dell'Avviso	6
C)	Obiettivi	6
D)	Requisiti di partecipazione.....	8
D.1)	Enti del Terzo Settore Ammessi.....	8
D.2)	Requisiti minimi di partecipazione	9
E)	Fasi e tempi del procedimento.....	10
E.1)	Fasi del procedimento.....	10
E.2)	Responsabilità del procedimento	10
E.3)	Selezione dei soggetti.....	11
E.3.1)	Modalità di partecipazione	11
E.3.2)	Chiarimenti	11
E.3.3)	Istruttoria preliminare	11
E.3.4)	Commissione di valutazione	15
E.3.5)	Svolgimento delle operazioni	15
E.4)	Attività di co-progettazione.....	15
E.5)	Convenzione.....	16
F)	Risorse	17
F.1)	Risorse finanziarie	17
F.2)	Risorse immobiliari	18
F.3)	Altre risorse	19
G)	Verifiche e controlli.	19
G.1)	Controlli sui requisiti.....	19
G.2)	Aggiornamento delle informazioni.	20
G.3)	Cause di risoluzione	20
H)	Tattamento dei dati	20
H.1)	Tattamento dei dati degli Enti del Terzo Settore	20
H.2)	Tattamento dei dati nell'attuazione	21
I)	Appendice normativa	22
I.1)	Inquadramento.....	22
I.2)	Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione	24

A) Stato del documento

Lo stato del documento in termini di validità e aggiornamento è il seguente:

n. revisione	Data	Descrizione	Riferimento pagine
00	07/07/2025	Prima emissione	Tutte

B) Finalità

B.1) Premessa

Con deliberazione di Giunta Comunale del 26 settembre 2023 n. 154 avente ad oggetto: *“Centro comunale di via Giusti: atto di indirizzo sulla destinazione d’uso degli spazi a seguito dei lavori di ristrutturazione. Provvedimenti conseguenti”* sono state definite le destinazioni d’uso degli spazi del Centro comunale di Via Giusti n. 2, come di seguito elencate:

- seminterrato e spazi “ex Tortuga”: attività di contrasto alla povertà alimentare ed educativa; prosecuzione ospitalità di soggetti operanti nel sociale, che già fruiscono in alcune fasce orarie settimanalmente delle sale “ex Tortuga”. Inserimento di eventuali altri soggetti in alcune fasce orarie settimanali, purché compatibili con le azioni che già caratterizzano tale porzione del centro, come sopra descritto;
- spazi centrali dell’edificio denominati “Spazio Bada Bum”: attività rivolte alle famiglie per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni;
- sala azzurra: spazio tariffato a disposizione del quartiere e della città, per attività culturali, incontri pubblici, seminari, convegni e attività aggregative. Alcune assegnazioni potranno essere di lungo periodo, anche annuale, mentre saranno riservati alcuni giorni e fasce orarie ad utilizzi temporanei e sporadici;

Con il medesimo atto di indirizzo è stato inoltre stabilito che per la fruizione e gestione del seminterrato e degli spazi “ex Tortuga” sarebbe stata avviata una procedura di co-progettazione mediante avviso pubblico, che avrà tra gli obiettivi principali garantire attività di contrasto alla povertà alimentare ed educativa, prosecuzione ospitalità di soggetti operanti nel sociale, che già fruiscono degli spazi ed allargamento dell’ospitalità ad altri nuovi soggetti in alcune fasce orarie settimanali, che svolgano azioni compatibili con le attività che già caratterizzano tale porzione del centro;

Veniva, altresì, espresso “parere positivo nelle more dell’espletamento e conclusione della procedura di co-progettazione relativa agli spazi del seminterrato ed “ex Tortuga”, al rinvio della scadenza della convenzione in essere con l’Associazione Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere – Maria Murgida e Marco Marini – di Rho, approvata con determinazione dirigenziale del 14 dicembre 2017 n. 486, al 30 giugno 2024 e comunque fino alla conclusione della procedura di co-progettazione ed avvio della nuova gestione;

Con successiva deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio n. 119, è stato approvato il documento *“Linee di indirizzo finalizzate alla selezione di enti del terzo settore disponibili alla co-progettazione e realizzazione ai sensi dell’art. 55, comma 3 del d.lgs. n. 117/2017 di servizi integrati destinati a famiglie, bambini e bambine, ragazzi e ragazze per contrastare la povertà educativa ed alimentare nel territorio del Comune di Rho”*

Il documento contiene gli indirizzi, i criteri generali, i requisiti e le modalità di sviluppo della co-progettazione d'interventi per il contrasto alla povertà alimentare ed educativa nel territorio del Comune di Rho.

Scopo principale di questo documento è selezionare uno o più Enti del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione, assicurando il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale con la deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025, n. 119.

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell'Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato ad erogare un finanziamento pubblico all'ente selezionato per lo sviluppo di attività progettuali sperimentali a supporto degli interventi diretti del servizio sociale professionale.

B.2) Le azioni

La procedura attivata con il presente atto è finalizzata all'individuazione di soggetti per "accompagnare e sostenere i giovani adolescenti e le famiglie del territorio comunale in situazione di vulnerabilità anche al fine di ridurre il disagio sociale derivante dalla maggiore diffusione nella società delle c.d. povertà alimentare ed educativa".

L'Amministrazione Comunale, con la presente procedura, intende perseguire le seguenti finalità strategiche:

- contrastare fenomeni diffusi di povertà alimentare, in una logica di integrazione, distribuendo aiuti concreti per migliorare le condizioni di vita e fornire, in primis, alle famiglie la soddisfazione dei principali bisogni evolutivi, azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale e dar loro un effettivo sostegno per continuare a costruire e rafforzare la relazione di fiducia con le persone, disegnando insieme un percorso di uscita, almeno in parte, dalla condizione di fragilità;
- potenziare il contrasto a situazioni di povertà educativa, disagio sociale e emarginazione, offrendo esperienze, proposte educative e di socializzazione qualificate che, in un contesto ludico e relazionale, possano favorire l'arricchimento e la crescita personale dei minori e delle famiglie;
- valorizzare la rete di Istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e delle realtà associative territoriali, operanti sul territorio di Rho, per favorire quei processi di connessione, di confronto, di condivisione delle sinergie, dello scambio reciproco di competenze, di idee e individuare soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale, nelle sue diverse manifestazioni in una logica di "comunità *educante*";
- attivare processi di partecipazione delle famiglie e dei bambini alla vita della comunità e del territorio in cui vivono nonché sviluppare competenze educative, sociali e relazionali delle rispettive famiglie;

Le attività indicate corrispondono ad una parte delle attività di interesse generale che le Associazioni ed Enti del Terzo Settore possono esercitare ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

La peculiarità di questi obiettivi strategici richiede che gli Enti del Terzo Settore selezionati siano particolarmente radicati nel territorio di Rho o che comunque abbiano una buona conoscenza del territorio.

B.3) Scopo specifico dell'Avviso

Scopo principale di questo documento è selezionare uno o più Enti del Terzo Settore (ETS) con cui co-progettare e realizzare azioni per “accompagnare e sostenere i giovani adolescenti e le famiglie del territorio comunale in situazione di vulnerabilità anche al fine di ridurre il disagio sociale derivante dalla maggiore diffusione nella società delle c.d. povertà alimentare ed educativa”.

L'individuazione dell'Ente del Terzo Settore con cui sviluppare una co-progettazione avverrà nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, nel rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione comunale con la citata deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025 n. 119.

La Convenzione che sarà stipulata con l'Ente individuato dal presente avviso e con cui si procederà alla co-progettazione, avrà durata di sei anni a partire dalla data dell'entrata in vigore della medesima.

Questo documento definisce gli obiettivi generali e specifici dell'Amministrazione, i criteri, le modalità di selezione dei soggetti con cui attivare la co-progettazione e le modalità attuative.

Nel rispetto dei recenti orientamenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, questo avviso non è volto ad instaurare un rapporto contrattuale ma è finalizzato, attraverso l'individuazione di un soggetto gestore delle strutture di Via Giusti, 2, a dare risposte concrete ai fenomeni di povertà Educativa ed alimentare nei soggetti fragili del territorio comunale.

C) Obiettivi

L'Amministrazione comunale di Rho, perciò, intende selezionare uno o più Enti del Terzo settore per sviluppare una co-progettazione che dovrà sviluppare, quale impatto rilevante, una cultura di maggiore appartenenza al proprio territorio, considerandone le caratteristiche degli insediamenti urbani periferici e la frammentazione dei sistemi di offerta di servizi per i giovani e le famiglie in situazione di “povertà” sociale su due distinte linee di intervento.

La prima riguarda la risposta al bisogno alimentare per rimodulare i canali di accesso al cibo con rilevanti innovazioni, con particolare attenzione ai seguenti punti:

- Sviluppare, ampliare e consolidare la rete comunale di contrasto alla povertà alimentare, aumentando le forme e gli ambiti di collaborazione e migliorando l'efficacia della comunicazione sia interna che esterna;
- Mantenere attivo e funzionante l'attuale centro di distruzione e solidarietà ubicato in Via Giusti, 2 (c.d. Tortuga) al fine di preservarne l'enorme utilità sociale in termini di valore pubblico per la costruzione di una reale comunità.
- Formare una consapevolezza maggiore sulle questioni inerenti il cibo, dalla sua produzione alla consumazione, per sviluppare un'attenzione al come e cosa si consuma, come e cosa si acquista per perseguire l'Obiettivo 12.3 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite *il quale indica di dimezzare entro il 2030 lo spreco alimentare globale pro-capite a*

livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto.

La seconda riguarda il contrasto alla povertà educativa relativamente agli interventi collegati ad essa, con particolare attenzione ai seguenti punti:

- Garantire pari opportunità educative: Assicurare che tutti i giovani, indipendentemente dalla loro origine socio-economica, abbiano accesso a un'educazione di qualità ed un sostegno al loro percorso formativo.
- Sostenere il minore più a rischio di povertà educativa, attraverso progettualità di aiuto alle attività di studio extrascolastica al fine di garantire allo stesso la possibilità di apprendere, sperimentare e sviluppare le proprie capacità, talenti e aspirazioni al pari dei loro coetanei più avvantaggiati;
- Promuovere la partecipazione attiva alla scuola e prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, offrendo anche servizi di tutoraggio, attività extrascolastiche e spazi di supporto psicologico.
- Affiancare le famiglie in condizioni di estremo disagio allargandone la rete di "protezione" con figure che svolgano funzioni di affiancamento, ossia un singolo soggetto o un nucleo familiare in grado di fornirle, nella vita di tutti i giorni, un aiuto sia strumentale che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e la sua inclusione nella comunità;
- Coinvolgere le famiglie stesse al processo di educazione, anche finanziaria, dei figli in caso di manifesta incapacità di sostenere il loro diritto all'istruzione e alle opportunità di crescita in contesti svantaggiati;
- Favorire l'inclusione sociale e culturale: Incentivare attività che promuovano l'integrazione dei giovani nei contesti educativi, superando le barriere socio-culturali e linguistiche.
- Collaborare con le istituzioni scolastiche cittadine per individuare soggetti fragili e affrontare insieme le sfide derivanti dalla crescente povertà educativa.

Elementi valorizzanti comuni da perseguire per entrambe le suddette linee riguardano:

- Il potenziamento del processo di cambiamento sociale all'interno del territorio, anche attraverso il coinvolgimento di cittadini e cittadine come volontari;
- l'attività di raccolta e scambio d'informazioni sui bisogni emergenti al fine di coordinare e razionalizzare gli interventi in favore delle famiglie in condizione di povertà e fragilità;
- la garanzia del coordinamento e il monitoraggio delle attività previste dal progetto definitivo
- continuo monitoraggio e valutazione degli interventi, con restituzione degli esiti al Comune di Rho.

Le attività indicate corrispondono ad una parte delle attività di interesse generale che gli Enti del Terzo Settore possono esercitare ai sensi dell'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

L'amministrazione comunale intende mettere a disposizione risorse come meglio specificato al paragrafo F).

L'ente gestore, individuato attraverso il presente avviso di co-progettazione deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- contrastare fenomeni diffusi di povertà alimentare, in una logica di integrazione, distribuendo aiuti concreti per migliorare le condizioni di vita e fornire, in primis, alla fascia giovane della popolazione la soddisfazione dei principali bisogni evolutivi, azione imprescindibile per spezzare il circolo dello svantaggio sociale e dar loro un effettivo sostegno per continuare a costruire e rafforzare la relazione di fiducia con le persone, disegnando insieme un percorso di uscita, almeno in parte, dalla condizione di fragilità;
- potenziare il contrasto a situazioni di povertà educativa, disagio sociale e emarginazione, offrendo esperienze, proposte educative e di socializzazione qualificate che, in un contesto ludico e relazionale, possano favorire l'arricchimento e la crescita personale dei minori e delle famiglie;
- ampliare la rete di Enti del Terzo Settore, operanti sul territorio di Rho, capace di favorire il potenziamento, il confronto, le sinergie, lo scambio di competenze, di idee e la condivisione di soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale di bambini e ragazzi, nelle sue diverse manifestazioni;
- valorizzare la rete di Istituzioni scolastiche, Enti del Terzo Settore e delle realtà associative territoriali, operanti sul territorio di Rho, per favorire quei processi di connessione, di confronto, di condivisione delle sinergie, dello scambio reciproco di competenze, di idee e individuare soluzioni innovative per prevenire il disagio e l'esclusione sociale, nelle sue diverse manifestazioni in una logica di "comunità educante";
- attivare processi di partecipazione delle famiglie e dei bambini alla vita della comunità e del territorio in cui vivono nonché sviluppare competenze educative, sociali e relazionali delle rispettive famiglie.

Le attività specifiche potranno essere riviste, integrate e meglio dettagliate nell'ambito del processo di co-progettazione attivato con questo Avviso, approfittando dell'apporto che i soggetti selezionati saranno in grado di offrire in termini di conoscenza dei bisogni del target, di competenze tecniche e organizzativo-gestionali dei servizi e di capacità creative, ideative e progettuali degli interventi.

L'ETS dovrà garantire l'accesso alla risorsa immobiliare ad altre associazioni, comitati o enti del terzo settore, nonché al Comune o suoi appaltatori, concessionari o soggetti affidatari, secondo un calendario che sarà concordato con l'Amministrazione comunale, specie con riguardo ai soggetti che già oggi l'utilizzano lo spazio per proposte e interventi di carattere sociale.

D) Requisiti di partecipazione

D.1) Enti del Terzo Settore Ammessi

Possono partecipare gli enti del terzo settore disciplinati dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ad esclusione delle imprese sociali.

Fra gli enti del terzo settore ammessi rientrano le cooperative sociali e i loro consorzi, disciplinati dalla legge 8 novembre 1991, n. 381.

L'ETS deve svolgere la propria attività in uno dei campi indicati dall'art. 5 decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Il requisito sarà comprovato producendo lo statuto o gli atti fondamentali da cui risulti che l'ente opera nei campi d'azione richiesti.

Sono esclusi dal novero dei soggetti che possono essere coinvolti in questo percorso di co-progettazione:

- le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche, le associazioni di datori di lavoro;
- gli enti sottoposti a direzione e coordinamento o controllati dagli enti di cui ai precedenti punti.

D.2) Requisiti minimi di partecipazione

I soggetti ammessi alla procedura di co-progettazione dovranno essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

Requisiti di ordine generale

- Insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 e 95 del decreto legislativo del 31 marzo 2023, n.36 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato con decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 109.
- tutto il personale impiegato nelle attività con minori non deve aver riportato condanne /non deve aver patteggiato con riferimento alla legge 38/2006 e con riferimento ai reati di cui agli artt. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquiesse 609-undecies del Codice penale;
- non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con il Comune di Rho da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Le dichiarazioni sull'assenza delle cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.lgs. n. 36/2023, dovranno essere rese dal legale rappresentante del candidato, o da soggetto munito di idonei poteri di rappresentanza, per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'art. 94, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2023 (impossibilità a contrarre con la Pubblica Amministrazione), aggiornato al 31 dicembre 2024.

Nel caso in cui gli Enti del Terzo Settore intendano partecipare in raggruppamento o comunque con una forma di partenariato, ogni ente del terzo settore deve possedere i requisiti di ordine generale.

Questa disposizione si applica anche nel caso in cui la forma con cui enti del terzo settore intendono partecipare sia il consorzio.

Requisiti tecnico-professionali:

- devono vantare un'esperienza minima di almeno cinque anni nella gestione progetti e attività di contrasto alla povertà e nella **distribuzione di generi alimentari negli ultimi**

due anni solari (2023-2024), assistendo almeno 30 nuclei familiari residenti a Rho (Il requisito è comprovato con autodichiarazione nella fase di presentazione del progetto)

Gli Enti proponenti potranno avvalersi della collaborazione di altre Associazioni di volontariato e di promozione sociale o di altri soggetti del Terzo Settore quali enti partner, la cui adesione al progetto dovrà essere preventivamente manifestata con apposita attestazione indicante il ruolo che gli stessi andranno ad assumere.

Nel caso in cui gli enti del terzo settore intendano partecipare in raggruppamento o comunque con una forma di partenariato, i requisiti minimi di partecipazione sono posseduti dal raggruppamento / partenariato nel loro complesso. Tale regola vale anche per la forma consortile.

E) Fasi e tempi del procedimento

E.1) Fasi del procedimento

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto ministeriale 31 marzo 2021 n.72 le fasi del procedimento di co-progettazione sono le seguenti:

Prima fase:

- Avvio del procedimento con atto del dirigente della P.A.;
- Pubblicazione dell'avviso e dei relativi allegati;
- Selezione dei soggetti;

Seconda fase:

- Svolgimento delle sessioni di co-progettazione;
- Conclusione della procedura ad evidenza pubblica;

Terza fase:

- Sottoscrizione della convenzione ed avvio degli interventi.

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 *«Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali»*, la prima fase sarà finalizzata alla selezione dei soggetti con cui sviluppare le attività di co-progettazione.

La terza fase è naturalmente subordinata alla positiva conclusione della seconda. Pertanto, la terza fase non è obbligatoria e vincolante per le parti (Comune ed ETS) potendo il procedimento concludersi senza che si giunga alla sottoscrizione della convenzione.

E.2) Responsabilità del procedimento

La responsabilità del procedimento è attribuita all'Area 2 Servizi alla Persona, ai sensi e per gli effetti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il responsabile del procedimento è il responsabile dell'Area Elevata Qualificazione Servizi sociali, dott.ssa Gabriella Di Pancrazio.

E.3) Selezione dei soggetti

E.3.1) Modalità di partecipazione

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre **mercoledì 6 agosto 2025 alle ore 12.00**, tramite spedizione a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: **pec.protocollo.comunerho@legalmail.it**;

La domanda dovrà essere presentata utilizzando il modulo predisposto per questo specifico avviso (Allegato A), avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta e tutta la documentazione utile all'applicazione dei criteri selettivi. Oltre al modulo, **è necessario compilare il format progettuale sintetico** (Allegato B) predisposto per questo specifico avviso.

In particolare, il candidato dovrà allegare una proposta progettuale tecnica di massima che ripercorra le voci previste nei criteri selettivi. La proposta dovrà tenere conto delle azioni generali perseguite con il documento approvato con deliberazione di Giunta comunale del 1° luglio 2025 n. 119.

È possibile chiedere un sopralluogo per visionare i locali facendone richiesta via mail al Responsabile del procedimento entro il giorno **lunedì 21 luglio 2025** Il sopralluogo potrà essere svolto sino al termine di scadenza dell'avviso.

E.3.2) Chiarimenti

Le informazioni su questo Avviso possono essere richieste al Responsabile del procedimento ai seguenti contatti:

posta elettronica certificata: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it;

posta elettronica ordinaria: gabriella.dipanrazio@comune.rho.mi.it

unitaoperativa.famiglia@comune.rho.mi.it

telefono: 02 93332358 – 02 93332374

I candidati possono chiedere chiarimenti scritti, entro e non oltre il giorno **23 luglio 2025** indirizzando al Responsabile del procedimento una specifica richiesta via posta elettronica all'indirizzo: gabriella.dipanrazio@comune.rho.mi.it

	Scadenza Data	Paragrafo di riferimento
Richieste chiarimenti	23 luglio 2025	Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.
Richiesta sopralluogo	21 luglio 2025	0
Presentazione progetto	6 agosto 2025	0

E.3.3) Istruttoria preliminare

Il Responsabile del procedimento cura l'istruttoria preliminare verifica:

- il rispetto della scadenza di presentazione della domanda e dei relativi allegati indicati nell'Avviso pubblico;
- il rispetto dei requisiti di ammissibilità e partecipazione previsti da questo Avviso;

- la completezza della documentazione e il corretto utilizzo della modulistica.

Il Responsabile del procedimento comunica l'esito della valutazione preliminare e può richiedere integrazioni documentali o chiarimenti.

L'ammissibilità è comunicata ai partecipanti con comunicazioni elettroniche.

Il progetto presentato deve garantire, a pena di esclusione, il rispetto dei requisiti soggettivi – giuridici di tipo oggettivo e i requisiti organizzativi dettati dall'Intesa Stato – Regioni del 14 settembre 2022 e dall'allegato B della deliberazione di Giunta regionale del 9 ottobre 2023, n. 1073, previsti per le strutture di secondo livello.

La commissione di valutazione esclude i progetti se accerta il mancato rispetto dei requisiti indicati al paragrafo precedente.

I requisiti organizzativi gestionali collegati alle caratteristiche strutturali degli immobili (quali l'agibilità ecc.) sono comunque assicurati dal Comune di Rho.

Per la selezione dell'ente con cui sviluppare la co-progettazione la Commissione di valutazione avrà a disposizione complessivamente cento punti che saranno attribuiti alle proposte progettuali sulla base dei seguenti criteri:

- (a) esperienza negli interventi di povertà educativa ed alimentare sul territorio di Rho: max punti 35;
- (b) qualità della proposta progettuale presentata: max 40 punti;
- (c) costi delle attività proposte: max 25 punti.

Questi criteri generali sono ulteriormente specificati nei seguenti criteri selettivi:

Voce	Sub voce	Descrizione e tipologia	Punti max
A) Esperienza negli interventi di contrasto all'emergenza alimentare e alla povertà educativa sul territorio di Rho:	(a) Enti ed organizzazioni con le quali il soggetto collabora stabilmente in rete	Tipologia Discrezionale (D) Rapporti di collaborazione partnership sviluppate con altri enti pubblici e privati in interventi negli interventi di contrasto all'emergenza alimentare e alle povertà sul territorio di Rho:	15
	(b) numero di volontari di cui l'ente dispone per gli interventi	Tipologia Tabellare (T) Consistenza numerica dei volontari: da 1 a 5 volontari: punti 2 da 5 a 10 volontari: punti 4 da 11 a 15 volontari: punti 6 da 15 a 20 volontari: punti 8 oltre 20 volontari: punti 10	10

Voce	Sub voce	Descrizione e tipologia	Punti max
	(c) le esperienze innovative gestite nel territorio che dimostrino il radicamento nel territorio di interesse e la concreta attitudine ad operare in rete e a realizzare una rete integrata e diversificata di servizi sociali	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle esperienze pregresse, eccedenti quelle richieste per la partecipazione	10
B) qualità della proposta progettuale presentata	(a) la proposta di attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative delle risposte ai bisogni provenienti emersi	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione di proposte innovative rispetto agli obiettivi e alle finalità della co-progettazione	10
	(b) modalità operative-gestionali degli interventi e delle attività oggetto di co-progettazione	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle modalità operative gestionali proposte, oggetto della co-progettazione	15
	(c) la proposta di assetto organizzativo nel rapporto tra il Comune e il/i partner progettuale/i nella progettazione, organizzazione, produzione e offerta di risposte alle esigenze sociali della persona, delle famiglie e della comunità	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione della proposta di assetto organizzativo, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi perseguiti	10
	(d) attività di monitoraggio e valutazione dei risultati e, per quanto possibile, degli esiti nonché della possibilità di diffondere in termini di modello le soluzioni sperimentate	Tipologia Discrezionale (D) Valutazione delle attività di monitoraggio e valutazione proposte	5

Voce	Sub voce	Descrizione e tipologia	Punti max
C) costi delle attività proposte	(a) costo delle attività e prestazioni che si intende realizzare	<p>Tipologia Discrezionale (D)</p> <p>Valutazione dei costi delle attività che si intende realizzare nella co-progettazione.</p> <p>I costi devono essere espressi con adeguato dettaglio delle diverse componenti.</p> <p>Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza dei costi proposti con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione</p>	15
	(b) risorse aggiuntive, intese come risorse di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, automezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto*	<p>Tipologia Discrezionale (D)</p> <p>Capacità di assicurare risorse aggiuntive non rientranti nei costi espressi alla sub voce (a) del punto C3, in relazione alle attività di co-progettazione</p> <p>Il punteggio è valutato discrezionalmente tenendo conto della coerenza delle risorse proposte con le finalità dell'Avviso e della co-progettazione</p>	10

* La voce C (b) va riferita a risorse, beni e strumenti collegati e correlati con le attività progettuali proposte dal candidato.

Il complesso dei punteggi sulle **componenti qualitative** (A e B) ammonta a 75 punti.

Il complesso dei punteggi sulle **componenti economiche** (C) è pari a 25 punti.

Con la lettera D vengono indicati i "Punteggi discrezionali", vale a dire i punteggi il cui coefficiente è attribuito in ragione dell'esercizio della discrezionalità spettante alla commissione giudicatrice.

Con la lettera T vengono indicati i "Punteggi tabellari", vale a dire i punteggi fissi e predefiniti che saranno attribuiti o non attribuiti in ragione della proposta o mancata proposta di quanto specificamente richiesto.

Metodo per i criteri T (tabellari): punteggio assoluto attribuito in funzione dello specifico valore raggiunto dall'offerta.

Metodo per i criteri D (discrezionali): aggregativo-compensatore, attribuendo i relativi coefficienti, variabili tra zero ed uno, discrezionalmente da parte dei singoli commissari. Una volta che ciascun commissario ha attribuito il coefficiente a ciascun concorrente, viene calcolata la media dei coefficienti attribuiti, viene attribuito il valore 1 al coefficiente più elevato e vengono di conseguenza riparametrati tutti gli altri coefficienti.

I commissari attribuiranno i coefficienti sulla base di questo metodo:

Descrittore	Coefficiente
Ottimo	1
Più che buono	0,9
Buono	0,8
Più che adeguato	0,7
Adeguato	0,6
Non adeguato	0,5
Scarso	0,4

Tabella 1 - Coefficienti descrittori

Non saranno svolte ulteriori riparametrazioni.

E.3.4) Commissione di valutazione

La commissione di valutazione è nominata, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle proposte ed è composta da un numero dispari pari a n 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto della co-progettazione.

La commissione è responsabile della valutazione delle proposte progettuali presentate dai concorrenti nella fase A e fornisce ausilio al Responsabile del procedimento.

E.3.5) Svolgimento delle operazioni

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il RUP procederà a consegnare gli atti alla commissione di valutazione.

La commissione, in seduta pubblica, procederà all'apertura della proposta progettuale ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti da questo Avviso.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all'esame ed alla valutazione delle proposte progettuali e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri indicati in questo Avviso.

La commissione procederà alla riparametrazione dei punteggi secondo quanto indicato punto **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi già riparametrati attribuiti alle singole proposte progettuali.

Sarà formata la graduatoria in ordine decrescente, dal punteggio più alto al più basso.

Sarà selezionato ed invitato ai tavoli di co-progettazione il progetto che avrà conseguito il miglior punteggio complessivo.

A parità di punteggio complessivo sarà selezionato il progetto con il miglior punteggio derivante dalla somma dei criteri A e B.

E.4) Attività di co-progettazione

Concluse le operazioni di selezione dei soggetti con cui sviluppare la co-progettazione, il RUP avvierà la fase vera e propria di co-progettazione.

Prendendo a riferimento i progetti selezionati, sarà avviata la valutazione e discussione critica, anche con lo scopo di definire eventuali variazioni ed integrazioni coerenti con i programmi del Comune di Rho, anche in relazione alla progettazione sovra comunale dei piani di zona.

Saranno quindi definiti gli aspetti esecutivi, nel rispetto del limite di finanziamento erogabile indicato in questo Avviso.

Le attività di co-progettazione saranno riportate in uno o più verbali, a cura del RUP.

E.5) Convenzione

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel decreto del Direttore generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884 «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali», la terza fase è finalizzata alla stipulazione di una convenzione con i soggetti selezionati.

La convenzione dovrà contenere necessariamente almeno i seguenti elementi:

- OGGETTO
- PROGETTAZIONE CONDIVISA
- DURATA
- DIREZIONE, GESTIONE E ORGANIZZAZIONE
- FORMAZIONE
- IMPEGNI DEI SOGGETTI DEL TERZO SETTORE
- IMPEGNI DEL COMUNE
- IMPEGNI ECONOMICO-FINANZIARI E MODALITA' DI PAGAMENTO
- TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI (ove applicabile)
- INADEMPIMENTI – RISOLUZIONE
- CAUZIONE
- CONTROVERSIE
- CLAUSOLA DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La durata della convenzione non potrà superare i 5 anni.

La convenzione disciplina l'eventuale erogazione del contributo a finanziamento dei progetti per i bienni afferenti alla durata temporale della Convenzione.

La rendicontazione dei contributi erogati e dei costi di progetto dovrà avvenire nel rispetto delle regole di rendicontazione che saranno definite al termine del processo di co-progettazione.

La cauzione definitiva che il soggetto dovrà effettivamente prestare sarà calcolata a seguito della fase di progettazione, in proporzione alla durata e al valore effettivo delle risorse pubbliche messe a disposizione.

Nello sviluppo dei contenuti della convenzione si terrà conto delle indicazioni offerte dalle Linee guida regionali che prevedono che la convenzione contenga:

- la durata del partenariato;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dalla PA e da quelle offerte dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti degli ETS;
- la disciplina in ordine alla VIS (valutazione di impatto sociale) per come risultante dagli atti della procedura;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione;
- la disciplina in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, in applicazione della disciplina vigente.

L'immobile sarà concesso gratuitamente dal Comune di Rho alle condizioni di seguito definite.

Sono a carico del Comune le spese per la manutenzione straordinaria solo limitatamente ai seguenti aspetti:

- strutture in cemento armato;
- gli impianti;
- la copertura;
- l'applicazione di nuove normative che dovessero comportare eventuali modifiche strutturali.

Sono a carico del soggetto gestore;

- le utenze di luce, gas e acqua e tassa rifiuti per le quali l'Ente gestore dovrà procedere all'intestazione dei rispettivi contratti;
- la manutenzione ordinaria dell'immobile;
- i costi dei servizi comuni del condominio (pulizia scale parti comuni, ascensore spese luce condominiale, manutenzione verde condominiali.);
- fornitura degli arredi;
- spese connessione internet.

F) Risorse

F.1) Risorse finanziarie

L'Amministrazione comunale metterà a disposizione risorse economiche per un totale di €

3.000,00 annue, corrispondente a complessivi 15.000,00 euro per tutta la durata dell'accordo, quali contributi espressamente destinati ad Enti del Terzo Settore per l'attuazione di tutte le attività definite con la presente co-progettazione.

In considerazione della natura compensativa e non corrispettiva del contributo, l'importo sopra riportato viene erogato alle condizioni e con le modalità stabilite dalla Convenzione solo a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, rendicontate e documentate dall'ETS e rientranti, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nelle seguenti voci di costo:

- spese per il personale;
- spese per il coordinamento e gestione complessiva del progetto;
- spese per la realizzazione e gestione delle attività;
- spese per beni strumentali del progetto;
- spese di gestione (es. pulizia locali);
- materiali di consumo;

Le risorse comunali messe a disposizione verranno finanziate per la maggior parte con fondi di bilancio.

F.2) Risorse immobiliari

Il Comune concede all'Ente del terzo Settore il comodato d'uso non esclusivo degli spazi indicati nella planimetria allegata (Allegato 1) nell'immobile di proprietà comunale sito in Via Giusti, 2 identificato come "Centro Tortuga". In tali spazi è compreso l'annesso scantinato che servirà per l'immagazzinamento temporaneo dei generi alimentari raccolti. Il Comune concede tali spazi con gli attuali impianti, arredamenti ed attrezzature già di proprietà dell'Ente, come registrati al proprio patrimonio.

Nel rispetto delle Linee guida ministeriali in materia di co-progettazione, il Comune di Rho ha ricostruito il valore d'uso del bene.

Ai fini di questo Avviso, il valore d'uso¹ del bene è, pertanto, identificato considerando i costi stimati per la gestione dell'immobile:

- Gas e Teleriscaldamento;
- Acqua;
- Energia elettrica;
- Manutenzione;
- Pulizie calcolate a 20,00 euro/ora per 3,0 al giorno
- Costi indiretti di personale per la gestione pari a 0,5 ore giorno al costo di 33 euro ora
- Quota accantonamento per straordinarie pari a 5,0 per mq

¹ Il valore d'uso, la cui determinazione è richiesta al fine di scongiurare ipotesi di danno erariale, serve proprio a individuare l'utilità economica, indiretta per gli ETS partner, i quali vengono sollevati un esborso, laddove questi ultimi avessero dovuto reperire sul mercato un immobile analogo per tipologia e ubicazione. In ogni caso, vengono indicati gli oneri dovuti per il pagamento delle utenze attive al di là di chi sia il soggetto che ne sosterrà effettivamente il costo.

- Quota margine 15,00% dei costi precedenti

Sulla base di dati reali (utenze) e stime parametriche, il valore d'uso del bene è stimato pari a 31.725,00 euro annue.

La parte relative alle utenze è calcolata sulla base dei dati relativi all'anno 2024 è stimata in 8.500,00 euro annue. Nell'ambito della definizione della co-progettazione, la risorsa immobiliare potrà essere messa a disposizione gratuitamente, mantenendo in capo al Comune di Rho una parte degli oneri (utenze, manutenzione straordinaria e parte dell'ordinaria), salve eventuali migliorie a carico del soggetto, ivi compreso eventuali arredi e attrezzature aggiuntive, mentre un'altra parte potrà essere lasciata in capo agli ETS (ad esempio manutenzione ordinaria). Nella Convenzione saranno definiti puntualmente i rispettivi oneri, anche al fine di garantire la sostenibilità nel tempo degli interventi.

L'ETS dovrà garantire l'accesso alla risorsa immobiliare ad altre associazioni, comitati o enti del terzo settore, nonché al Comune o suoi appaltatori, concessionari o soggetti affidatari, secondo un calendario che sarà concordato con l'Amministrazione comunale, specie con riguardo ai soggetti che già oggi l'utilizzano lo spazio per proposte e interventi di carattere sociale.

È possibile chiedere un sopralluogo per visionare i locali facendone richiesta al responsabile del procedimento entro il giorno 21 luglio 2025. Il sopralluogo potrà essere svolto sino al termine di scadenza dell'avviso.

F.3) Altre risorse

Il Comune di Rho rimborserà le spese effettivamente sostenute per l'attuazione del progetto fino ad un massimo di 3.000,00 euro all'anno, per un importo complessivo sul periodo 2025-2030 di 15.000,00 euro.

In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della co-progettazione, per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi degli interventi, gli Enti del Terzo Settore metteranno a disposizione proprie risorse strumentali, umane e finanziarie, come identificate nella proposta progettuale.

G) Verifiche e controlli.

G.1) Controlli sui requisiti.

Il responsabile del procedimento può disporre controlli, anche a campione, sul possesso e sul mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di partecipazione.

La perdita dei requisiti o le false dichiarazioni rese comportano l'esclusione dalle fasi di selezione (A), co-progettazione (B) e stipulazione della convenzione (C).

Qualora la Convenzione sia già stata stipulata, questa sarà risolta.

Il Comune di Rho potrà decidere di attivare la co-progettazione con altri candidati, secondo l'ordine della graduatoria approvata.

G.2) Aggiornamento delle informazioni.

Quando il soggetto selezionato subisce trasformazioni o modifica atti e informazioni rilevanti, ne dà comunicazione al responsabile del procedimento entro trenta giorni dall'avvenimento dei fatti o dal compimento degli atti.

Sono considerate certamente rilevanti le modifiche statutarie, il cambiamento del legale rappresentante, le modifiche degli organi di amministrazione, la migrazione in altra sezione del Registro unico nazionale.

G.3) Cause di risoluzione

Costituiscono causa di esclusione o di risoluzione della convenzione:

- il mancato possesso o la falsa dichiarazione in ordine ai requisiti previsti dal paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**;
- la cancellazione dell'ente dal Registro unico nazionale degli enti del terzo settore;
- la violazione di disposizioni di bandi o il comportamento fraudolento o scorretto che possano aver determinato la perdita di finanziamenti pubblici e privati;
- fatti o azioni commesse nell'esecuzione di progetti di partenariato, di co-progettazioni o altri appalti che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni penali, amministrative, tributarie o il risarcimento di un danno in capo all'ente interessato, ad un altro partner o al Comune di Rho.

H) Trattamento dei dati

H.1) Trattamento dei dati degli Enti del Terzo Settore

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Regolamento (UE) 2016/679 la richiesta e il trattamento dei dati dei partecipanti sono finalizzate allo svolgimento delle attività di selezione e co-progettazione.

Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria;

La conseguenza di un eventuale rifiuto consiste nell'esclusione dalla partecipazione alla procedura selettiva e nell'impossibilità di eseguire validamente la convenzione.

I soggetti o le categorie di soggetti cui possono essere comunicati i dati sono:

- il personale comunale implicato nel procedimento;
- gli eventuali partecipanti alla procedura selettiva;
- ogni altro soggetto interessato ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241;
- altre amministrazioni pubbliche per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni rese e per ogni controllo previsto dalla legislazione vigente.

I diritti dell'interessato sono quelli previsti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e dal Regolamento (UE) 2016/679.

Il Titolare del trattamento è il Comune di Rho nella persona del Sindaco pro tempore che ha designato, con decreto 16 agosto 2022, n. 51, quale delegato al trattamento specifico il dott. Francesco Reina, Dirigente dell'Area 2 Servizi alla Persona.

H.2) Trattamento dei dati nell'attuazione

Ai fini dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679 con la stipulazione della convenzione gli Enti del Terzo Settore selezionati saranno nominati Responsabili del Trattamento dei dati per le attività collegate con l'esecuzione del progetto.

Gli Enti avranno l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

Gli Enti responsabili del trattamento non ricorreranno a un altro responsabile senza previa autorizzazione scritta, specifica del titolare del trattamento o suo designato.

Gli Enti responsabili del trattamento dovranno:

- garantire che le persone autorizzate al trattamento dei dati personali si siano impegnate alla riservatezza o abbiano un adeguato obbligo legale di riservatezza, documentando tale impegno al Comune di Rho;
- adottare tutte le misure richieste ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento (UE) 2016/679;
- assistere il titolare del trattamento nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli articoli da 32 a 36 del Regolamento (UE) 2016/679, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del responsabile del trattamento;
- assistere il titolare del trattamento con misure tecniche e organizzative adeguate, nella misura in cui ciò sia possibile, al fine di soddisfare l'obbligo del titolare del trattamento di dare seguito alle richieste per l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui al capo III del Regolamento (UE) 2016/679;
- restituire tutti i dati personali dopo che è terminata la prestazione dei servizi relativi al trattamento e conservare copia dei dati solo al fine di tutelare la propria posizione giuridica da eventuali richieste di risarcimento di danni provocati nel corso dell'esecuzione della convenzione e/o per finalità assicurative, per finalità di difesa/intervento in eventuali giudizi penali promossi per fatti occorsi durante l'esecuzione contrattuale; il tempo di conservazione non potrà essere superiore a dieci anni, e comunque non oltre il termine di prescrizione civile o penale applicabile; al termine del periodo legale di conservazione massima, gli Enti dovranno dare comunicazione dell'avvenuta cancellazione dei dati al Comune di Rho, anche a convenzione scaduta;
- mettere a disposizione del titolare del trattamento tutte le informazioni necessarie per dimostrare il rispetto degli obblighi previsti da questo articolo e consentire e contribuire alle attività di revisione, comprese le ispezioni, realizzati dal titolare del trattamento o da un altro soggetto da questi incaricato.
- Sarà possibile anche addivenire alla stipulazione di un accordo di Contitolarità di trattamento dei dati ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) 2016/679.

I) Appendice normativa

I.1) Inquadramento

L'art. 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che:

“ 1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi. 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1.”

L'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131 ha rafforzato la valenza della norma appena citata: “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province, Comuni e Comunità montane favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà. In ogni caso, quando sono impiegate risorse pubbliche, si applica l'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241.”.

L'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 prevede che:

”1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.”

La nuova normativa rinforza la centralità della co-progettazione tra enti pubblici ed enti del terzo settore, richiedendo il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento.

Regione Lombardia aveva già definito un proprio modello regolatorio per la co-progettazione.

[Comune di Rho](#)

Il decreto del Direttore Generale Famiglia, conciliazione, integrazione e solidarietà sociale del 28 dicembre 2011, n. 12884, avente ad oggetto «Indicazioni in ordine alla procedura di co-progettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali» è tuttora un documento valido di riferimento per lo sviluppo della co-progettazione.

Le indicazioni regionali sono in gran parte compatibili con la sopravvenuta disciplina nazionale recata dall'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Peraltro, appare oggi in via di superamento, almeno sul piano dottrinale, quella opinione che poneva il Codice del Terzo Settore in posizione subordinata al Codice dei Contratti.

La sentenza della Corte costituzionale del 26 giugno 2020, n. 131 ha aperto infatti una nuova via per la relazioni tra il Codice del Terzo Settore e l'allora vigente Codice dei Contratti ex decreto legislativo 50/2016.

Si legge nella motivazione della decisione: “Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost. Quest'ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della «profonda socialità» che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una «azione positiva e responsabile» (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di solidarietà sono state all'origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili della nostra storia, rimaneva escluso. Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013). È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l'art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria (...).”

Il nuovo codice dei contratti pubblici, decreto legislativo del 31 marzo 2023 n. 36/2023, rappresenta un chiaro passo verso nuove modalità di attuazione dell'azione amministrativa. Nello specifico, l'articolo 6 stabilisce che *“In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017”*.

L'apertura del nuovo codice verso i rapporti con il Terzo Settore dirama le tensioni applicative preesistenti tra il vecchio Codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016) e il Codice del Terzo Settore (d.lgs 117/2017). Le interpretazioni tra i due codici sono state oggetto di grande dibattito: in particolare, nel 2018 il Consiglio di Stato ha espresso il parere n. 2052 su richiesta dell'ANAC, riguardo la normativa applicabile ai contratti pubblici alla luce dei nuovi codici. Il CdS ha concluso che, nel rispetto delle norme europee in tema di concorrenza, alle procedure di affidamento dei servizi sociali previste dal Codice del Terzo settore non sono applicabili le disposizioni del Codice dei contratti pubblici quando prive di carattere selettivo – quindi non tese all'affidamento del servizio, come nel caso dell'accreditamento – o quando sono offerte in forma integralmente gratuita – in questo caso è prevedibile un rimborso spese di natura specifica e non forfettaria. Al contrario, la concorrenza deve essere tutelata se il servizio è svolto in forma onerosa, la quale ricorre anche quando il rimborso spese previsto è di tipo forfettario. Un passaggio fondamentale del parere in questione è quello in cui il Consiglio di Stato specifica che, in caso di ricorso a modalità di affidamento escluse dal Codice dei contratti pubblici, l'Amministrazione affidataria deve puntualmente specificare le motivazioni di tale scelta. Questa posizione del CdS mostra, chiaramente, come sia preferito il ricorso al Codice dei contratti pubblici, nel rispetto delle norme europee sulla concorrenza.

Le sollecitazioni della Corte costituzionale di cui alla sentenza 131/2020 sono state accolte di fatto dal nuovo Codice, che all'articolo 6 ribadisce come principio di carattere generale la separazione tra disciplina dei contratti pubblici e gli strumenti individuati dal Codice del Terzo settore.

Il successivo articolo 7 ribadisce l'autonomia organizzativa delle pubbliche amministrazioni quando al comma 1 stabilisce che "Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea".

Entrambi gli articoli, quindi, delineano la chiara possibilità per le pubbliche amministrazioni di favorire modelli organizzativi di amministrazione condivisa con gli enti del Terzo settore.

I modelli organizzativi dell'amministrazione condivisa devono essere applicati nel rispetto dei principi amministrativi del pari trattamento, della trasparenza e del principio del risultato. L'articolo 6 introduce il principio del risultato, il quale viene disciplinato all'articolo 1 del nuovo codice. Il comma 3 delimita l'applicazione di tale principio ai contratti pubblici, escludendolo quindi dall'ambito dell'amministrazione condivisa. Tuttavia, il comma 4 stabilisce che il principio del risultato è il criterio attraverso cui si esercita il potere discrezionale per l'individuazione della regola da applicare ai casi concreti. In questo senso, il principio del risultato opererebbe nell'ambito dell'esercizio creativo dell'autonomia amministrativa per il perseguimento degli interessi sociali.

I.2)Le linee guida ministeriali sulla co-progettazione

Le linee guida ministeriali sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55 e 57 del D.Lgs n. 117/2017 (codice del terzo settore) in materia di co-progettazione contengono alcuni principi ed alcune indicazioni che riepiloghiamo sinteticamente:

- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l'attivazione di rapporti di collaborazione con Enti del Terzo Settore;

- la collaborazione fra enti pubblici ed ETS, in funzione “sussidiaria”, è attivabile tanto per la co-costruzione di progetti di intervento, ma anche di servizi. La norma, è bene precisarlo, esige che si tratti di “specifici progetti”;
- la disposizione dell’art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, al dichiarato fine di preservare o, comunque, di non limitare le prerogative di ogni singolo ente pubblico, non specifica le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione;
- ogni ente pubblico, dunque, anche per rispettare i principi generali in materia di procedimento amministrativo, può e deve disciplinare le modalità ed i termini per la corretta indizione e svolgimento di procedimenti amministrativi di co-progettazione.

Le Linee guida indicano il contenuto minimo di un avviso pubblico di co-progettazione:

- finalità del procedimento;
- oggetto del procedimento;
- durata del partenariato;
- quadro progettuale ed economico di riferimento;
- requisiti di partecipazione e cause di esclusione, con particolare riguardo alla disciplina in materia di conflitti di interesse;
- fasi del procedimento e modalità di svolgimento;
- criteri di valutazione delle proposte, anche eventualmente finalizzate a sostenere – nel rispetto dei principi di ragionevolezza e di proporzionalità – la continuità occupazionale del personale dipendente degli ETS;
- conclusione del procedimento.

Rho, 7 luglio 2025

IL DIRETTORE

AREA 2 SERVIZI ALLA PERSONA

Dott. Francesco Reina²

² Questo documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi degli art. 23, 25 DPR 445/2000 e art. 20 e 21 D.lgs 82/2005 dalle seguenti persone: FRANCESCO REINA